

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE 2 febbraio 2022

Cattedrale di Massa

Lectures: Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40

Carissimi consacrati e consacrate, carissimi fratelli e sorelle,

1. Il brano evangelico racconta un episodio della vita di ogni famiglia ebrea, che faceva il pellegrinaggio a Gerusalemme per offrire il neonato al Signore e portare al tempio un'offerta. Così avvenne anche per la famiglia di Maria e Giuseppe che andarono al tempio per presentare Gesù. Un episodio semplice, della vita quotidiana, che però racchiude un significato molto profondo: quel gesto di offerta esprime il mistero della vita, che è dono. Nel caso di Gesù, quel semplice gesto rivela la grande verità della sua vita e della sua missione. Ogni vita viene da Dio, ogni vita è dono del Signore: vale per tutti. Ma vale in particolare per Gesù. Maria e Giuseppe presentano a Dio il dono ricevuto e, mentre compiono questo gesto di gratitudine, viene rivelata la verità più profonda: Gesù è veramente dono di Dio, è veramente il Signore, è nato dal grembo di Maria per opera dello Spirito Santo. Accogliamo anche noi con gratitudine il dono della nostra vita e della vita dei fratelli e delle sorelle, accogliamo la luce che è Gesù. Se siamo uniti al Signore Gesù, siamo anche noi figli amati da Dio, grazie alla comunione con Gesù, nostro Signore e salvatore.

2. Nell'antica tradizione popolare questa festa veniva chiamata la candelora, dall'uso delle candele e soprattutto dal riconoscimento che Gesù è "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al tempio. Possiamo dire che questa festa è epifania, è manifestazione. È pure significativo che fra le molte persone presenti nel tempio di Gerusalemme, siano due anziani ad avere la vista buona: Simeone e Anna hanno gli occhi della fede, 'vedono' il bambino Gesù e riconoscono in Lui l'atteso, colui che porta a compimento la promessa della salvezza di Dio. È Lui la luce che illumina le genti, è Lui che dona la vita e la salvezza con l'offerta della sua vita.

3. Quel gesto semplice di presentazione di Gesù diventa infatti rivelazione della sua missione: quel gesto assume un significato pasquale. Gesù, attraverso le mani di Maria, di Giuseppe e dell'anziano Simeone, offre sé stesso al Padre e anticipa l'offerta della sua vita con il sacrificio della Croce. Questa dimensione pasquale è presente nel brano della lettera agli Ebrei: Gesù è il Cristo, è il Figlio di Dio che si è fatto uomo, condivide con noi la carne e il sangue, è il Figlio del Padre venuto nel

mondo per prendersi cura di noi, per liberarci dalla schiavitù del male e del peccato, per “venire in aiuto a quelli che subiscono la prova”.

4. In questa festa si colloca la Giornata mondiale della vita consacrata voluta da san Giovanni Paolo II. È la festa di uomini e di donne che donano completamente la loro vita a Dio e ai fratelli. Ogni cristiano, discepolo di Gesù, è chiamato ad offrirsi al Padre, facendo della sua vita un dono sia all'interno della famiglia sia al servizio alla Chiesa e della società. Ma voi, consacrati e consacrate, con la professione dei consigli evangelici appartenete a Dio in modo totale e pieno. Voi siete il segno vivente del primato di Dio con la vostra vita offerta al Signore e con il vostro amore esclusivo. Con questa Giornata vogliamo “rendere grazie a Dio per il dono di questa vocazione particolare all'interno della Chiesa e quindi sottolineare l'importanza e la valenza ecclesiale delle persone consacrate”. Nella Lettera inviata dal prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, vi è l'invito a riflettere in particolare sulla parola “partecipazione”, collegandola al Cammino sinodale appena avviato. La vostra partecipazione alla vita della comunità ecclesiale e civile è in grado di immettere nella Chiesa aria nuova, di offrire uno spirito nuovo per superare l'emergenza spirituale del nostro tempo.

5. Care religiose e cari religiosi, con la preghiera vi accompagniamo perché possiate essere il richiamo visibile alla vita buona della santità, a cui tutto il popolo di Dio è chiamato. Nel servire Dio e i fratelli, tenete viva la fiamma del dono e della gratuità e testimoniate l'amore di Gesù, luce del mondo. Vi ringraziamo dal profondo del cuore per ciò che voi siete e per tutto ciò che fate. E preghiamo per voi perché risplenda il vostro carisma, in particolare risplenda agli occhi dei giovani perché rispondano ‘sì’ al Signore che li chiama a consacrare la vita per servire Dio e i fratelli. Alla Vergine Santa associata alla passione del suo Figlio – “una spada ti trafiggerà l'anima” -, affidiamo tutti voi, uomini e donne che avete pronunciato il vostro ‘sì’: sia Lei a sostenervi nella vostra consacrazione, ad aiutarvi nell'obbedienza al Vangelo, ad incoraggiarvi nel vivere con gioia e con fedeltà la grazia del dono per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Amen.

+ Gianni Ambrosio